



SEBASTIÃO SALGADO. KUWAIT. UN DESERTO IN FIAMME

Deserto in fiamme

Sebastião Salgado documenta gli incendi dei pozzi petroliferi in Kuwait

Nel gennaio e febbraio 1991, man mano che la coalizione guidata dagli Stati Uniti respingeva l'esercito iracheno dal **Kuwait**, le truppe di Saddam Hussein risposero scatenando l'inferno. **Circa 700 pozzi petroliferi** e un numero imprecisato di depressioni sommerse di petrolio furono dati alle fiamme, scatenando enormi incendi divampanti; la regione fu coperta da grandi nubi nere e l'aria si riempì di migliaia di tonnellate di protossido di azoto e anidride carbonica.

Mentre i disperati tentativi di contenere e spegnere le fiamme erano ancora in corso, **Sebastião Salgado** si recò in Kuwait per assistere di persona alla situazione di crisi. Le condizioni erano insopportabili.

Il **calore era tale che il suo obiettivo più piccolo si deformò**. Un giornalista e un fotografo rimasero uccisi quando una chiazza di petrolio prese fuoco mentre la stavano attraversando. Rimanendo sempre vicino ai pompieri, e con la sua caratteristica sensibilità per le sorti umane e ambientali, Salgado immortalò **le terrificanti proporzioni di quel "gigantesco teatro grande quanto il pianeta"**: il paesaggio devastato; le temperature estreme, l'aria soffocante per via della sabbia bruciata e della fuliggine; i resti ricoperti di bolle dei cammelli; le bombe a grappolo ancora sparse sul terreno; e infine le fiamme e il fumo che si innalzavano verso il cielo, impedendo alla luce del sole di filtrare e sovrastando i pompieri ricoperti di petrolio.

Le epiche foto di Salgado apparvero per la prima volta sul *New York Times Magazine* nel giugno 1991 e in seguito furono ampiamente ripubblicate altrove, arrivando a vincere l'**Oskar Barnack Award della World Press Photo Foundation**, premio assegnato a fotografie di eccezionale valore sul tema del rapporto tra uomo e ambiente. *Kuwait: A Desert On Fire* è la **prima monografia dedicata a questa serie sbalorditiva**. Al pari di [Genesi](#), [Exodus](#) e [Children](#), è tanto un importantissimo documento di storia moderna quanto una straordinaria opera fotografica.

Il fotografo:

Sebastião Salgado ha iniziato la sua carriera come fotografo professionista a Parigi nel 1973, lavorando in seguito con le agenzie fotografiche Sygma, Gamma e Magnum. Nel 1994, insieme alla moglie Lélia, ha fondato Amazonas Images, agenzia che gestisce in esclusiva la sua opera. I suoi progetti fotografici sono stati esposti in molte mostre e pubblicati in numerosi libri, tra cui *Other Americas* (1986), *Sahel: L'Homme en détresse* (1986), *Workers* (1993), *Terra* (1997), *Migrations* (2000), [Children](#) (2000), [Africa](#) (2007), [Exodus](#), [Genesi](#) (2013), [Genesis](#) (2013, versione in inglese), [Genesis](#) (2013, Collector's Editions), *Kuwait* (2016), [Kuwait](#) (Collector's Editions).

Vedi anche [Print set Sebastião Salgado Genesis](#) (2014), [Sebastião Salgado Postcard Set](#) (2015), [Sebastião Salgado. Memo game](#) (2015).

La curatrice:

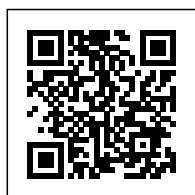
Lélia Wanick Salgado ha studiato architettura e progettazione urbana a Parigi. Il suo interesse per la fotografia risale al 1970. Negli anni '80 ha iniziato a ideare e progettare libri di fotografia e a organizzare mostre,

- Autore: Sebastião Salgado, Lélia Wanick Salgado
- FO
- Cartonato
- cm 31,8 x 29,0 mm, 208 pp.
- Lingua: italiano, spagnolo, portoghese
- Taschen
- 9783836561266
- 49,99€

9 783836 561266



9 783836 561266 >



molte delle quali dedicate a Sebastião Salgado. Dal 1994 dirige l'agenzia Amazonas Images.

OGNI LIBRO TASCHEN PIANTA UN SEME!

TASCHEN è una casa editrice carbon neutral. Ogni anno compensa le proprie emissioni di CO2 con crediti dell'Istituto Terra, un progetto di riforestazione fondato da Lélia e Sebastião Salgado nel Minas Gerais, in Brasile.

Se desiderate sostenere l'Istituto Terra o fare una donazione , troverete ulteriori informazioni sul sito www.institutoterra.org/donations

#logosedizioni